

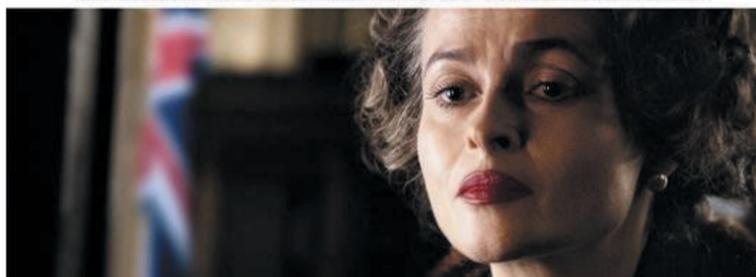
Un eroe silenzioso

Una domenica sera, nel febbraio del 1988, la Gran Bretagna (e poi il mondo) scopre una storia incredibile. Ai milioni di telespettatori che guardano "That's Life!", un programma settimanale di intrattenimento in onda sulla BBC, la conduttrice Esther Rantzen mostra un album con ritagli, liste di nomi e vecchie foto in bianco e nero. Si tratta dei nomi e i volti di centinaia di bambini, in gran parte di origine ebraica che, nel 1939, dalla Cecoslovacchia occupata dai nazisti, riuscirono a riparare in Inghilterra. A salvarli fu un certo Nicholas Winton, un giovane uomo d'affari inglese (all'epoca aveva 30 anni) che con il sostegno di un'associazione attiva a Praga, riuscì ad organizzare dei viaggi in treno (un'operazione che poi sarebbe divenuta nota con il nome di "Kindertransport") fra i due Paesi. Winton e i suoi collaboratori, in quel periodo frenetico che precedette l'inizio della guerra, andava e veniva fra Praga e Londra per procurare i documenti e i soldi necessari all'espatrio e trovare delle famiglie affidatarie per i piccoli, in attesa che potessero essere raggiunti dai genitori. In totale furono otto i treni che arrivarono a destinazione, con a bordo 669 bambini. Un nono convoglio, già pronto, rimase invece bloccato per la chiusura delle frontiere dopo l'invasione della Polonia

di MAURO CEREDA



LA STORIA STRAORDINARIA DI UN UOMO ORDINARIO



LA VERA STORIA DI COME NICHOLAS WINTON HA SALVATO CENTINAIA DI BAMBINI

ONE LIFE



BARBARA WINTON

Garzanti

da parte delle truppe di Hitler. Ma torniamo al 1988. Winton, ignaro di quanto sta accadendo, si trova fra il pubblico in studio di "That's Life!" e quando la

conduttrice fa il suo nome e dice che la signora seduta accanto a lui è una delle bambine che gli devono la vita, si tocca gli occhi umidi per la commozione. Un

gesto misurato, come di chi ritiene di non meritare tanta attenzione. Accompagnato dalla moglie Grete, la domenica successiva tornerà ad assistere alla trasmissione e in quella circostanza avrà modo di incontrare molti altri bambini, ormai adulti, fra i 669 che grazie a lui sono riusciti a sfuggire alle persecuzioni naziste. Ancora oggi, andando su YouTube, è possibile rivedere quei momenti e versare qualche lacrima. A raccontare la storia dei salvataggi, a ricostruire come è stata riscoperta questa vicenda dopo 50 anni di silenzio, a tratteggiare la figura e la lunga esistenza di questo eroe, che non ha mai voluto definirsi tale, è "One Life", un libro (Garzanti) scritto da Barbara Winton, la figlia di Nicholas, da cui è stato tratto l'omonimo film attualmente sugli schermi, in cui il protagonista è interpretato da un magistrale Anthony Hopkins. Nicholas Winton è scomparso nel 2015, a 106 anni. La Repubblica Ceca lo ha insignito dell'Ordine del Leone bianco, la più alta onorificenza della nazione e la regina Elisabetta II lo ha nominato Cavaliere. Nel 1989 è andato in Israele, a Gerusalemme, e ha consegnato il suo prezioso album allo Yad Vashem, il principale centro mondiale di documentazione, ricerca e memoria della Shoah, dove è conservato con cura.

500 anni di storia

MINISTERO DELLA CULTURA | DIREZIONE REGIONALE MUSEI | dmsrm | Direzione Musei statali - Ministero di Roma | MUSEI ITALIANI | CENTRO EUROPEO PER IL TURISMO E LA CULTURA

GIUBILEO 2025

IL DIRETTORE GENERALE MUSEI
Massimo OSANNA

IL PRESIDENTE DEL CENTRO EUROPEO PER IL TURISMO E LA CULTURA
Giuseppe LEPORE

hanno il piacere di invitare la S.V. all'inaugurazione della Mostra

LE VIE DELLA FEDE
Testimonianze d'arte e di pensiero

sarà presente il Ministro della Cultura
Gennaro SANGIULIANO

LUNEDÌ 22 GENNAIO 2024 - ORE 17.00

MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO
Lungotevere Castello, 50 - ROMA

R.S.V.P.
Tel. 06.6876448 - 06.6876497 - 06.6876600 - info@centroeuropetourismo.it

CON IL SOSTEGNO DI | SPONSOR MOSTRA | MEDIA PARTNER | CATALOGO

Le vie della fede: testimonianze d'arte e di pensiero": questo il titolo della mostra che dal 23 gennaio al 30 giugno sarà ospitata a Castel Sant'Angelo. L'esposizione (progettata e curata da Mariastella Margozi, fino a pochi mesi fa Direttrice Musei Statali della Città di Roma) è di fatto il primo evento artistico e culturale nel percorso di avvicinamento al Giubileo, un evento che, dal 1300 quando fu istituito da Papa Bonifacio VIII, ha sempre avuto due dimensioni: una religiosa, spirituale, di fede; e una culturale, artistica, occasione di ulteriore abbellimento di Roma sempre arricchita di nuovi capolavori. Il progetto ripercorre l'evoluzione attraverso i secoli di temi e figure dell'arte sacra, testimonianze del complesso rapporto nel tempo della collettività con il senso religioso,

all'interno di un luogo come Castel Sant'Angelo, la cui storia si intreccia intimamente con quella della Chiesa. Nella mostra si snoda un percorso che attraversa oltre cinquecento anni di storia: dalle opere più antiche, quelle di Vittore Crivelli della fine del Quattrocento, alle più recenti, quelle del contemporaneo Omar Galliani, Partendo dall'arte cinque-seicentesca (con opere, tra gli altri, di Orazio Gentileschi, Bernardo Cavallino, Mattia Preti), si passa per la scelta culturale degli artisti della modernità (Domenico Morelli, Gaetano Previati) per approdare, infine, alla ricerca di una profonda e rinnovata spiritualità nei maestri della seconda metà del Novecento (l'angoscia di Mario Sironi, la ieratica serenità di Giacomo Manzù, la religiosa visione di Venanzo Crocetti, quella tempestosa di Pericle Fazzini, lo spirito caustico di Giovanni Hajnal). Con Omar Galliani, unico artista vivente ed esponente di

primo piano della rinnovata ricerca figurativa, l'esposizione affronta la rappresentazione contemporanea della comprensione e oggettivazione visiva dei misteri della Fede. Parallelamente, e sempre nel solco dell'esemplificazione delle tante possibili vie della Fede, la mostra si apre al pensiero di donne e uomini dell'ultimo secolo: santi, beati, ma anche personaggi della cultura contemporanea. Tra le opere d'arte esposte a Castel Sant'Angelo, figurano quadri come "Riposo dopo la fuga in Egitto" di Orazio Gentileschi; "Incontro di San Francesco con San Domenico" di Federico Zuccari; "Madonna con Bambino, San Giovannino e San Michele" del Rustichino; una "Crocefissione" e un "Crocifisso" di Mario Sironi; nonché il bozzetto di Pericle Fazzini della "Resurrezione" per l'Aula Paolo VI in Vaticano.

Maria Lucia Saraceni